

Nuove tecnologie per la cura della persona e dell'ambiente

INNOVAZIONE/3

Cinque team laziali parteciperanno alla finale del Premio nazionale Innovazione. Si va dal progetto al 100% femminile, a quello fatto in collaborazione con l'Archivio Vaticano



I vincitori della StartCup Lazio

COSTANTINO COROS

Una delle dieci emergenze globali del pianeta sono le infezioni resistenti ai farmaci, in grado di rappresentare una minaccia per la salute pubblica e lo sviluppo sostenibile come ha ricordato più volte l'Organizzazione mondiale della sanità. L'appello ha trovato una risposta nella soluzione proposta da "BioLT - BIOactive Liposome Therapeutics", prima classificata alla settima edizione Start Cup Lazio. BioLT ha partecipato nella categoria Life Sciences-MED Tech per l'Università di Roma **Tor Vergata**. «La soluzione trovata dal nostro team – spiega il professor Maurizio Fraziano – è rappresentata da una piattaforma biotecnologica basata su liposomi bioattivi che possono essere combinati a farmaci antibiotici per nuovi trattamenti terapeutici». L'idea contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo 3.3 dell'Agenda 2030 riguardante la lotta contro le epidemie.

Volgendo lo sguardo ad ovest della Capitale si scopre il polo dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale. Qui l'idea innovativa si chiama "Alisea", il primo giardino fisico e virtuale per il recupero delle funzioni cognitive delle persone biologicamente fragili ed è arrivato al secondo posto della competizione Start Cup Lazio partecipando nella categoria Life Sciences-MED Tech. In Italia, annualmente solo il 23% dei pazienti che soffrono di patologie neuro degenerative e di gravi deficit co-

gnitivo-sensoriali accedono ai 240 ho-
spice attivi. «Per questo è nato Alisea – spiegano Ida Meglio e Claudio Orezzi del team –. Un'innovazione tecnologica e sociale che si prende cura del benessere e della dignità del paziente basandosi su un team di professionisti, sull'accessibilità e la personalizzazione, sull'esperienza in tecnologie immersive della Softcare Studios, sulle partnerships con l'Università Campus Bio-medico e Imprendilab dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e sul supporto della Fondazione Sordi».

Torniamo a Roma per scoprire il genio delle donne. Viene dall'università di **Tor Vergata** il progetto "3D Pinking", nato da un team al 100% femminile che ha realizzato un prodotto di stampante in 3D che usa le proprietà del principe dei tecnopolimeri che si chiama Peek, rendendo possibile la stampa di parti funzionali ad uso industriale facendo fare

un salto di qualità a questa tecnologia. Per questo motivo il gruppo si è classificato terzo partecipando nella categoria Industrial. Il Peek può essere impiegato fino a 200 gradi, ha un'impareggiabile resistenza chimica e ha prestazioni meccaniche simili a quelle dell'alluminio, pesando però solo la metà. L'ingegnere aerospaziale Marianna Rinaldi e la team leader del gruppo di ricerca di scienza e tecnologia dei materiali di **Tor Vergata**, Francesca Nanni, sottolineano che questo è un progetto che usa materiali innovativi per produrre in 3D nano satelliti e strutture intelligenti.

Andando verso il centro della Capitale

nella zona Ostiense-San Paolo si incontra il team di MyBiros dell'Università Roma Tre, arrivato al quarto posto. Il gruppo ha partecipato nella categoria ICT e il team ha trovato la risposta alla domanda "sapevate che una banca

italiana di medie dimensioni processa 2 milioni di documenti manualmente?" «Con myBiros – racconta Francesco Cavina – è possibile automatizzare qualsiasi processo che prevede l'estrazione di informazioni da documenti». Infatti, gli innovatori hanno perfezionato degli algoritmi durante un progetto di ricerca fatto in collaborazione con l'Archivio Vaticano, sviluppando una tecnologia finalizzata all'interpretazione dei dati e delle informazioni presenti nei documenti.

A questo punto del viaggio c'è Pixes, un team al 100% di giovani al di sotto dei 35 anni, che si è aggiudicato il quinto posto partecipando con una startup innovativa nella Categoria Cleantech & Energy. Pixes sviluppa un sistema che accoppia dei robot mobili autonomi a delle panchine smart per offrire la pulizia di grandi spazi. Le città coprono circa il 3% della superficie terrestre, ma sono responsabili per il 75% delle e-



missioni di gas. Pixies nasce proprio per rendere questi luoghi più sostenibili. La startup è stata co-fondata da due studenti di Tor Vergata, Andrea Saliola e Pier Paolo Ceccaranelli.

I 5 team parteciperanno alla finale del Premio nazionale Innovazione che quest'anno si terrà a Roma. Ad organizzare il tutto è l'università di Tor Vergata in collaborazione con l'associazione PNICube. La novità: premio speciale per migliore Startup innovativa sociale e per migliore Startup innovativa giovani.

da sapere

Il Premio Nazionale

Il Premio Nazionale per l'Innovazione-PNI (Roma-Tor Vergata, 30 novembre / 1 dicembre 2021), di cui Avvenire è media partner, è la Business Plan Competition più importante in Italia.

Partecipano al PNI 2021 i progetti d'impresa innovativa risultati vincitori delle 15 StartCup regionali oggi attive, che aggregano 51 Università e incubatori accademici e nel loro insieme coinvolgono 16 regioni del Paese.